

(14/12/2005 10:30) | **RACCOLTA DEL LEGNO: BENEFICI PER CENTINAIA DI MLN DI EURO E 3.000 POSTI DI LAVORO IN PIÙ IN ITALIA**

(Sesto Potere) - Roma - 14 dicembre 2005 - Quando l'economia sposa l'ambiente, i risultati si vedono. Negli ultimi sei anni infatti la raccolta differenziata del legno in Italia ha ottenuto dall'analisi costi benefici un saldo più che positivo, pari a 434 milioni di euro, e ha raccolto e avviato al riciclo 7.609.101 tonnellate di rifiuti da imballaggi di legno, pari ad un anno intero di importazioni italiane di legname grezzo e di semilavorati di legno, creando quasi 3.000 nuovi posti di lavoro. Tutto questo materiale, raccolto e riciclato a cura di Rilegno (il Consorzio Nazionale che si occupa di raccolta, recupero e riciclaggio degli imballaggi di legno all'interno del sistema Conai), da sei anni è stato debitamente trattato e lavorato diventando rinnovata materia prima, utilizzata soprattutto nella produzione di pannello truciolare ecologico (un semilavorato che entra nella maggior parte della componentistica utilizzata nell'industria italiana del mobile) e, in misura minore, nella produzione di pasta cellulosa e di blocchi di legno-cemento per l'edilizia. I dati emergono da una ricerca commissionata da Rilegno ad Agici Finanza d'impresa, società specializzata nella consulenza strategica, finanziaria e ambientale. La ricerca, recentemente presentata a Roma presso il Ministero dell'Ambiente ha analizzato, su parametri monetizzabili, i costi e i benefici della raccolta differenziata e del riciclo del legno in Italia nel periodo 1999-2004, approfondendo gli aspetti economici, gli effetti ambientali e le ricadute sociali. Dall'analisi costibenefici, risulta che il valore complessivo dei costi corrisponde a 300 milioni di euro, e deriva voci quali: raccolta degli imballaggi di legno, lavorazione presso le piattaforme (nelle quali il legno viene stoccato e ridotto volumetricamente), impatto economico e ambientale dei trasporti, mancata produzione di energia. I benefici invece sono risultati pari a 734 milioni di euro e derivano dal valore della materia prima seconda prodotta, dagli imballaggi riutilizzati, dall'impatto economico e ambientale connesso con l'evitato smaltimento in discarica, dalle emissioni evitate da riciclo e riutilizzo, dall'occupazione generata, stimata in 2.854 lavoratori in più nel settore della raccolta e trattamento di rifiuti da imballaggi in legno. Il saldo positivo ammonta quindi a circa 434 milioni di euro: un saldo oltretutto assai prudente, poiché si basa solamente sui dati monetizzabili e considerati con ragionevole certezza. Dalla ricerca infatti vengono esclusi numerosi dati positivi difficilmente monetizzabili, come gli effetti sulla popolazione delle campagne di sensibilizzazione ed educazione ambientale, la minor dipendenza dall'estero per l'approvvigionamento materie prime ecc. Inoltre, va ricordato che il valore finale del saldo costi-benefici, stimato in 434 milioni di euro, è un valore intermedio tra due diverse configurazioni possibili, un worst case, che si ferma a 330 milioni di euro ed un best case, che tocca i 750 milioni di euro: si tratta quindi di un valore estremamente prudente. Il bilancio positivo emerge anche grazie al circolo virtuoso instauratosi tra pubblico e privato commenta Giampietro Cigolini, Direttore di Rilegno. - Alla Pubblica Amministrazione spetta il compito di promulgare leggi che rispecchino l'alto grado di senso civico dimostrato dai singoli cittadini, che ha determinato in questi anni un significativo aumento della raccolta differenziata e conseguente riciclo del legno anche nei circuiti domestici. Al settore privato aggiunge il Direttore del Consorzio - va riconosciuto invece il merito di aver coniugato benefici ambientali e sistema industriale, attraverso la produzione del pannello truciolare da legno riciclato che ormai ha completamente sostituito il pannello vergine; un settore produttivo che si è sviluppato proprio a partire dal materiale reso disponibile dalla raccolta differenziata del legno. (Sesto Potere)